

Un marziano si è aggirato per le stanze del Palazzo ed è stato riconosciuto, era l'ass. Mancusi che si è dovuto accreditare come rappresentante dell'Esecutivo della Regione Basilicata con delega all'ambiente.

La stampa, nel riportare la notizia della audizione in commissione ambiente dell'ass. Mancusi, sembra far riferimento ad altra persona che non conosce la vicenda Fenice e non conosce la Basilicata - che sia così? Testualmente viene riportato che: "Sul caso Fenice la Regione Basilicata ha già avviato una serie di attività finalizzate alla bonifica, al controllo e monitoraggio ambientale, ad una costante informazione dei cittadini e al loro coinvolgimento nei processi decisionali," e poi tanti pii intendimenti.

Di che sta parlando il nostro? ... L'ultima Conferenza dei Servizi tenutasi il 28 novembre dello scorso anno aveva come obiettivo **la mera discussione del piano di bonifica** e la integrazione dell'analisi di rischio- approvata il 31 marzo ma che necessitava di integrazione- e siamo ancora in MISE- Messa in Sicurezza di Emergenza-dell'area a distanza di circa tre anni da quando Arpab denunciò l'inquinamento e poi Fenice si è autodenunciata.

La bonifica ed anche il modo di procedere è tutto ancora da definire. In quella conferenza dei servizi si è **rinviata l'approvazione del progetto definitivo** a quando si sarebbero realizzate alcune condizioni da ottemperare entro 30 giorni dal 28 novembre, ed altre ancora entro 150. Quella conferenza sospese i termini che erano quelli del 18 novembre ed ha riconosciuto altri 150 giorni. E' solo di oggi la notizia che il comune di Melfi, come deciso da un tavolo tecnico, **ha emesso ordinanza diretta a Fenice per iniziare la fase preliminare della bonifica** ed i tempi sono passati da 150 giorni a 165.

Ci si augura che i prossimi monitoraggi che Arpab pubblicherà, relativi all'inquinamento delle falde acquifere, siano riferiti oltre che a quelli della **originaria barriera di monitoraggio, ormai resa inutilizzabile dagli emungimenti massicci malgrado le prescrizioni dettate nella conferenza dei servizi** del 31 marzo scorso, anche a quelli della nuova barriera idraulica serie 100, almeno questo. Lo scorso 23 gennaio vi è stato l'incontro tra la commissione d'inchiesta istituita dal Consiglio regionale e le associazioni ambientaliste e della cittadinanza attiva sensibili alla vicenda Fenice.

Mancusi, un marziano a Montecitorio

Scritto da Administrator

Venerdì 27 Gennaio 2012 07:00 - Ultimo aggiornamento Venerdì 27 Gennaio 2012 07:02

L'attenzione delle forze di maggioranza presenti in Consiglio regionale era incentrata in altre stanze al rinnovo della giunta regionale ed alle poltrone da occupare. Presenti oltre al vice presidente Benedetto, il consigliere Straziuso ligio al mandato ricevuto dal suo capogruppo, Viti ed il consigliere Singetta. Tra le assenze- Vita e Scaglione- spiccava quella del presidente della terza commissione permanente- Romaniello- che si occupa, suo malgrado, anche di ambiente. Fa discutere anche l'assenza di quella area neutra- non ben definita se forza di governo o di opposizione- ma che a prescindere da tutto non può essere assente da approfondimenti che riguardano temi così spinosi per la società lucana.

Quella commissione d'inchiesta dovrebbe servire anche a focalizzare molte delle problematiche ambientali regionali perché Fenice è, purtroppo, solo la punta dell'iceberg; non si può sottacere il caso Mythen, la bonifica della Materit, della Val Basento e della piana di Tito parlando di siti contaminati.

No! Dopo l'effetto annuncio non si va, la classe politica regionale deve cambiare registro ed acquisire maggiore coscienza alle problematiche ambientali.

Comitato Diritto alla Salute- Lavello

Città Plurale- Matera